

Riunione Rotary Club Messina – 28/09/2010

Incontro con Rotaract e Interact

“È una serata particolare per me che sono un ex del Rotaract e dell’Interact”, introduce così il presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, il consueto incontro di settembre con i giovani rotariani. Ragazzi che rappresentano il futuro del club e che il presidente elogia per le attività sinora svolte: “A Messina abbiamo due club fantastici e per la prima volta fanno parte di una commissione del Rotary”.

“I ragazzi sono molto responsabili e rispettano i loro programmi” ha affermato il socio e delegato per il Rotaract, Guido Monforte, che, precisa, non è un controllore ma un consigliere per i giovani, perché il Rotaract opera benissimo sul territorio.

Quindi, spazio ai presidenti dei due giovani club: Alessandro D’Aveni per il Rotaract e Mariabeatrice D’Andrea per l’Interact, che hanno presentato i rispettivi programmi.

Il primo club, formato da 34 soci dai 18 ai 30 anni, si è consolidato nel tempo e punta molto sullo spirito di aggregazione. Si ispirano al motto “Prima l’ho immaginato poi l’ho fatto” le diverse attività del club: l’azione di service a favore della casa famiglia per tossicodipendenti della Lelat (una strada già intrapresa negli anni scorsi) e una serie di iniziative che interessano il territorio di Giampileri.

“I progetti a livello locale riguarderanno la riqualificazione della *Fontana Acqua Villari* a Giampileri, distrutta dall’alluvione del primo ottobre. La zona sarà interessata anche da altri progetti proposti dal Distretto, come *Forza Giampileri*, la raccolta da parte dei club siciliani e nazionali di fondi da destinare alle famiglie colpite dalla tragedia.”

L’attenzione del Rotaract è rivolta anche ad altre due ambiziose iniziative: il finanziamento per una casa scuola in Guatemala, con i club gemellati di Marsala, Modica e Mussomeli; e “Tesori d’arte nascosti”, ideata e realizzata insieme al socio Giovanni Molonia, che ha l’obiettivo di riscoprire opere e monumenti della città e che potrebbe concludersi con una pubblicazione alla fine del progetto.

Ancora più giovani ma con la stessa voglia di fare, i 12 ragazzi dell’Interact (l’età media è 14 anni), hanno numerose attività da realizzare. Le ha presentate la presidente del club, Mariabeatrice D’Andrea. Tre i fronti: distretto, città e club. Nel primo rientrano il bando di concorso per le scuole “Mediterraneo di pace”, per riflettere sul ruolo del Mediterraneo come punto di incontro tra i popoli e “*Service by yourself*”, una raccolta fondi per il villaggio di Makoua in Congo. Per la città, continueranno a dare il loro contributo per Giampileri e per la mensa dei poveri di Sant’Antonio, mentre per quanto riguarda il club, l’obiettivo è di far comprendere ai giovani i valori del Rotary: rispetto, senso della famiglia e amicizia. Ancora, la raccolta fondi per offrire un viaggio a Lourdes a uno o più malati dell’associazione Unitalsi. Progetti importanti, svolti con impegno e spirito di servizio, ma anche lasciando spazio al divertimento.

“Noi sfruttiamo tutte quelle attività che possono interessare i giovani di oggi, come fiere del dolce, tornei sportivi o feste in discoteca; il ricavato di queste attività viene devoluto in beneficenza. Non è un peso perché ci divertiamo; i ragazzi si entusiasmano così tanto che il lavoro diventa un hobby, unito all’amicizia che lega i ragazzi dell’Interact. Il mio motto di quest’anno è *Servire, ridere e crescere* per far capire ai ragazzi che non esistono solo il divertimento o lo studio, ma c’è tanto da fare in una città”.

Poi, il rotaractiano Davide Marino ha raccontato la sua esperienza al Ryla Internazionale: “È stata una settimana intensa, di formazione, di confronto con l’élite della gioventù europea e di crescita personale. Bisogna fare tesoro di questa bella esperienza”.

Infine sono intervenuti i soci del Rotary Club, Franco Munafò e Michele Giuffrida, che hanno sottolineato l’importanza di queste serate dedicate ai giovani e dell’integrazione tra Rotary Club, Rotaract e Interact. Puntare sul mondo giovanile così come il Rotary International che, da quest’anno, ha dedicato la quinta via d’azione. La serata si è conclusa con la rappresentante Rotaract al distretto, Marilù Verzera, che ha definito “fondamentale il rapporto di interscambio tra i club perché ognuno può dare qualcosa all’altro”, e con i complimenti del presidente Scisca: “Dobbiamo dargli fiducia e lavorare fianco a fianco. Loro iniziano, e soprattutto portano a termine, programmi ambiziosi”.

Davide Billa